
Nuova architettura finlandese

Quattro opere di Lahdelma & Mahlamäki

Michele Costanzo

Uno degli aspetti distintivi della nuova architettura finlandese è il suo sottrarsi agli eccessi, alle forzature formaliste dell'architettura contemporanea, per lasciare posto ad un rapporto in sé non eclatante, ma fortemente sentito con la natura e con l'uomo.

Gli edifici, in questo modo, non tendono ad imporsi dal punto di vista iconico, ma per il loro più profondo e studiato rapporto con il luogo, nonché per l'attenzione, il senso della misura con cui sono definiti gli spazi (pubblici o privati) in relazione alla loro vivibilità.

Questa ricerca, quasi "silenziosa", prosegue nella determinazione di figure architettoniche basate su un repertorio formale semplice e diretto; approfondite, poi, nella loro essenza, attraverso un sensibile e mirato impiego di materiali naturali (come il legno e la pietra) o artificiali (come il vetro, l'acciaio, il cemento, il mattone) ed un sapiente ed oculato modo di interpretarli. E poi, ancora, attraverso l'abile uso della luce (naturale e artificiale) per conferire profondità di senso ed equilibrata suggestione agli ambienti domestici, del lavoro, del tempo libero, dell'incontro, della cultura e di quant'altro.

In questo quadro, sinteticamente delineato, la ricerca di Lahdelma & Mahlamäki Architects ne è una delle più interessanti e complete espressioni. A partire dal 1997, anno in cui nasce come nuovo landmark, dopo precedenti esperienze da parte dei suoi fondatori in altri studi, gli architetti finlandesi avranno modo di sperimentare l'intera gamma delle scale architettoniche: dalla progettazione di nuovi edifici, agli oggetti di design, dal rinnovo o riutilizzo di vecchie costruzioni, alla progettazione a scala urbana, al progetto d'interni. Realizzando sempre delle opere semplici, ma incisive nella loro concezione spaziale/figurativa, funzionali, attente alle esigenze della vita quotidiana dell'uomo, al miglioramento del suo standard di vita e le caratteristiche spaziali/ambientali del contesto.

La Lohja Main Library, a Lohja (2002-2005), è un progetto che bene rappresenta lo spirito della nuova architettura finlandese e, nello stesso tempo, il modo caratteristico in cui Lahdelma & Mahlamäki Architects tende ad esprimerlo. L'incarico progettuale proviene da un concorso per la costruzione della nuova biblioteca cittadina, bandito dalla città di Lohja nel 2002 e vinto dallo studio finlandese.

L'edificio si trova nel centro della città in un'area compresa tra il centro civico, la chiesa di St. Lawrence, la scuola di Laurentius e l'istituto di musica di Lohja.

Obiettivo preliminare del progetto è quello di definire la sua posizione e la sua forma rispetto alle costruzioni circostanti; e questo è stato raggiunto individuando, una configurazione allungata dell'oggetto architettonico che s'insinua nello spazio tra i volumi esistenti.

Le linee ad angolo delle pareti esterne accentuano la sagoma oblunga del volume. Tale involucro murario esterno è costituito da mattoni rossi in accordo con le costruzioni vicine. Lo stesso rivestimento entra all'interno degli spazi, operando come un elemento organizzatore che dà unità agli ambienti aperti e continui, scandendo le diverse funzioni e dirigendo la vista degli utenti verso le ampie vetrate che si aprono in direzione delle presenze architettoniche più importanti, quali: la vecchia chiesa e il centro storico. Le sale di lettura sono illuminate anche dall'alto, attraverso dei lucernari che hanno la forma di grandi volumi troncoconici.

"Abbiamo rotto l'effetto dell'orizzontalità scandendo l'interno in due livelli", osservano gli autori, "e illuminando le zone centrali attraverso dei volumi conici posti sul tetto che inoltre entrano a far

parte del townscape. La biblioteca di Lohja è stata pensata in modo da risultare parte integrante del luogo, e il rivestimento della struttura in mattoni ne favorisce l'integrazione, in senso visivo".

Per la sua centralità rispetto alla circoscritta area urbana (Lohja ha 37.000 abitanti) la biblioteca si pone come un punto di riferimento della vita pubblica, un luogo d'incontro per utenti di tutte le età.

architettura/opere/lahdelma/1

La New Primary School, a Joensuu (2003-2006) è situata lungo l'asse principale della città (dove, peraltro, sorge il municipio progettato da Eliel Saarinen) che termina, aldilà del fiume, con il campus universitario dove si trovano degli edifici particolare pregio architettonico, come l'Università Aurora di JKMM (in precedenza presentato da «hortus»).

Il nuovo progetto di Lahdelma & Mahlamäki Architects sostituisce un precedente edificio scolastico di Viljo Revell che è stato demolito perché la sua trasformazione, per adeguarlo alle attuali esigenze tecniche e spaziali, è stata considerata non conveniente.

L'incarico progettuale della Primary School proviene da un concorso ad inviti bandito dalla città di Joensuu nel 2003 e vinto dagli architetti.

Si tratta di un interessante edificio a tre piani ad impianto centrale, la cui planimetria sembra ispirarsi all'immagine di un quadrifoglio o alle pale di mulino a vento.

L'organismo scolastico è, dunque, composto da quattro corpi identici, corrispondenti a quattro gruppi di tre aule più uno spazio comune per piano. Come la famosa villa palladiana ogni fronte è identica all'altra e l'accesso alla scuola può avvenire da ogni lato; e, al fine facilitarne il riconoscimento, sono state differenziate tramite l'impiego di colori diversi.

Il disegno planimetrico degli ambienti interni ha come obiettivo primario il raggiungimento di una assoluta chiarezza spaziale. Ogni ala è un'unità didattica in sé chiusa e le sue funzioni sono concentrate intorno ad uno spazio comune. Tali unità sono tenute assieme per mezzo di un corpo centrale a croce che ha una molteplicità di funzioni: di atrio, di spazio di distribuzione ai diversi piani e di spazio multiuso.

Il piano terra è dedicato alle aule speciali: officine del metallo e del legno, ambienti per attività artistica e per lo studio della tessitura e cucine in cui i bambini possono imparare la preparazione dei cibi. Questi stessi spazi la sera possono essere utilizzati dagli adulti.

La struttura muraria è composta da pareti di cemento e da pilastri d'acciaio. I piani orizzontali sono composti da solette di cemento armato: permettendo, in questo modo, la massima flessibilità nella organizzazione interna degli spazi.

I materiali di rivestimento della facciata hanno il fine di caratterizzare l'edificio rispetto al paesaggio urbano circostante; essi sono il frutto della combinazione di rame ossidato scuro e vetro stampato e sono messi in opera a fasce orizzontali.

architettura/opere/lahdelma/2

Il Maritime Centre Vellamo, a Kotka (2004-2009) è una struttura espositiva che ospita al suo interno il Museo marittimo finlandese ed il Museo di Kymenlaakso.

Come con le precedenti opere l'incarico progettuale proviene da un concorso bandito dalla città di Kotka nel 2004 e vinto da Lahdelma & Mahlamäki Architects con una proposta avente come motto Hyöky [onda lunga]. Il profilo della costruzione, infatti, ricorda il movimento di un'onda gigantesca che si solleva a ridosso del mare aperto. L'intento è quello di perseguire, in forma creativa e simbolica, una stretta integrazione con il paesaggio.

"L'immagine astratta della lunga onda che contraddistingue la sagoma del volume", osservano gli architetti, "e il rivestimento delle facciate, progettate per catturare il luccichio dell'acqua, tendono a fornire una rappresentazione fisica del mare".

Il progetto rappresenta, altresì, il primo atto di un programma a più ampia scala, il cui obiettivo è quello di trasformare l'area portuale in polo della cultura. Per questa ragione esso si fa carico di

svolgere una funzione configurativa di tipo strategico dell'intero contesto. La costruzione è destinata, così, coesistere con altre attrezzature, quali: uno spazio polifunzionale, una multisala cinematografica, un terminal per traghetti e un porto turistico.

I due musei sono in grado di funzionare in modo indipendente. Il Museo marittimo finlandese si trova nella parte centrale dell'organismo il cui spazio ha la singolarità di essere un vuoto a tutta altezza, attraversato da passerelle di collegamento. Il Museo di Kymenlaakso si trova, invece, sul lato verso il mare e, dalla parte opposta del volume architettonico, trova luogo uno spazio per esposizioni temporanee. Con l'ingresso e il foyer tale insieme dà vita ad un'unità spaziale modellata da forme libere ottenute, ora con strutture di metallo contraddistinte da un colore verde acido e vetro serigrafato, ora con superfici di quercia naturale trattate con differenti finiture. Gli altri servizi che compongono la struttura espositiva sono: una biblioteca, situata a piano terra con ingresso separato, un auditorium di 250 posti, uno spazio vendita, un bar; un ristorante, delle sale per riunioni e seminari e gli uffici direttivi.

Sulla copertura del volume è alloggiato un piano inclinato percorribile che da terra sale dolcemente fino al culmine dove si trova una gradonata, coperta da una pensilina di acciaio e vetro, che è uno spazio di sosta, utilizzabile per attività diverse: espositive o di spettacolo.

La struttura è realizzata con un sistema a telai, in acciaio con pilastri tubolari riempiti di calcestruzzo e travi scatolari anch'esse in acciaio, mentre la copertura è il risultato di una combinazione di acciaio, vetro e alluminio.

architetture/opere/lahdelma/3

La Finnish Embassy, a Tokyo (2009-) è un edificio che vuole essere una vetrina aperta della Finlandia moderna, in Giappone. L'incarico progettuale, ancora una volta, proviene da un concorso bandito nel 2009 dal Ministero degli Affari Esteri finlandese e vinto da Lahdelma & Mahlamäki Architects con una proposta avente come motto *Aiki*, una parola il cui significato racchiude in sé la volontà di far coesistere nel progetto due culture (la finlandese e la giapponese). I principi cardine su cui si basa il progetto sono l'ordine geometrico della struttura, l'iterazione dei volumi e la loro trasparenza. Come gli autori affermano: "La nostra proposta si basa sui valori universali e senza tempo dell'architettura. Abbiamo impiegato gli elementi primari della cultura edilizia finnica e giapponese, trasferendo in maniera semplice una parte dei nostri saperi a Tokyo". In questo senso, il design modulare della struttura intende essere il collegamento più immediato dei caratteri architettonici distintivi dei due paesi.

L'impianto strutturale della costruzione è costituito da un'intelaiatura di travi e pilastri in legno, al loro interno sono inseriti dei piani orizzontali e delle superfici verticali di differente fattura.

L'involucro esterno è composto da una doppia pelle, per favorire la regolazione della temperatura interna e la ventilazione naturale dei volumi che costituiscono la figura architettonica. Il primo strato che riveste la struttura in legno è in vetro serigrafato e opalizzato; il secondo, è la somma di un muro pieno e di una parete in vetro isolata acusticamente. Lo spazio vuoto tra i due strati garantisce la circolazione dell'aria e la protezione degli interni dalla luce in eccesso.

All'interno dell'organismo, la presenza dei cortili verdi e delle superfici vetrate semitrasparenti, consente un equilibrato afflusso di luce naturale.

Le attività dell'ambasciata sono suddivise per sezioni e distribuite nei diversi piani dell'edificio. Gli spazi polifunzionali, quelli dedicati alle istituzioni finlandesi e la grande sala riunioni sono liberamente accessibili al pubblico dall'ingresso principale. Gli altri ambienti sono raggiungibili solo dopo aver superato i controlli della sicurezza.

architetture/opere/lahdelma/4

Biblioteca centrale a Lohja

Client

Lohjan Kaupunki

User	Lohjan kaupunki Kirjastotoimi, Martina Aminoff-Remes
Building owner	Lohjan kaupunki Kaupunkisuunnittelukeskus, Tilapalvelut
Project coordinator	Ilkka Nyman
Authors	Architects Lahdelma & Mahlamäki Ltd., Ilmari Lahdelma M.Sc. (archit.), Professor Juha Heino M.Sc (archit.)
Collaborators	Mia Bungers B.Sc. (archit.) student of architecture, Teemu Halme M.Sc. (archit.), Arttu Hyttinen student of architecture/student of arts, Maria Jokela M.Sc. (archit.), Lasse Kojo B.Sc. (archit.), Eeva Lithovius interior architect, Katri Rönkä student of architecture, Petri Saarelainen M.Sc. (archit.), Marko Santala B.Sc. (archit.) student of architecture, Taina Silmujärvi M.Sc. (archit.), Heikki Viiri M.Sc. (archit.)
Interior designer	Sisustusarkkitehtitoimisto Gullsten-Inkinen Oy/Jari Inkinen, interior architect, Maria Krause, interior architect, Eeva Kallis M.Sc. (archit.)
Structural design	Jorma Puhto; Insinööritoimisto Magnus Malmberg Oy
HVAC design	Markku Harju; Insinööritoimisto Kontermo Oy
Electrical design	Jukka Auvinen; Insinööritoimisto Tauno Nissinen Oy
New Primary School, a Joensuu	
Author	Ilmari Lahdelma
Project Architect	Heikki Viiri
Client	City of Joensuu
Designers/competition phase	Arkkitehtitoimisto Lahdelma & Mahlamäki Oy/Ilmari Lahdelma, Rainer Mahlamäki, Heikki Viiri, Samuli Sallinen (assistant), Adactive Oy/ Arttu Hyttinen (visualization), Insinööritoimisto Magnus Malmberg Oy/DI Jorma Puhto (structural design), Insinööritoimisto Kontermo Oy/Ins. Jukka Hyttinen (HPAC design), Insinööritoimisto Stacon Oy/Ins. Kalevi Hämäläinen (electrical design)
Designers	Arkkitehtitoimisto Lahdelma & Mahlamäki Oy/Ilmari Lahdelma (author) Heikki Viiri (project architect), Petri Saarelainen, architect SAFA, Paula Julin architect SAFA, Pia Rantanen, architect SAFA, Miguel Silva, architect SAFA, Tarja Suvisto B.sc. archit., Risto

Interior designer	Wikberg, student of interior architecture, Leila Hyttinen, technical assistant, Hanna Suomi student of architecture
Structural design	Arkkitehtitoimisto Lahdelma & Mahlamäki Oy, Liisa Viljakainen, interior architect SIO, Anne Harju, interior architect SIO.
HPAC design	Insinööritoimisto Magnus Malmberg Oy, Eero Pekkari
Electrical design	Insinööritoimisto Jormakka Oy/LVI - toimisto Reino Mikkonen Oy
	Insinööritoimisto Jukka Hirvonen Oy, Jouni Matilainen
Maritime Centre Vellamo, a Kotka	
Client	City of Kotka
Project manager	ISS Proko Oy
User	The Museum of Kymenlaakso, The Maritime Museum of Finland
Architectural design	Architects Lahdelma & Mahlamäki
Author	Professor Ilmari Lahdelma, M.Sc (archit.)
Design phase	Juha Heino, M.Sc (archit.)
Building phase	Marko Santala, M.Sc (archit.)
Collaborators	Tarja Suvisto, B.Sc (archit.), Teemu Halme, M.Sc (archit.) Minna Lahdelma, M.Sc (archit.), Katri Rönkä, M.Sc (Archit.), Juho Vuolteenaho, M.Sc (archit.), Jesperi Vara, M.Sc (archit.), Risto Wikberg, student of interior design, Anne Harju, interior designer, Leila Hyttinen, technical assistant
Interior design	Architects Lahdelma & Mahlamäki, Marjo Korolainen, M.Sc, (archit.), interior designer, Liisa Viljakainen, interior designer
Exhibition design/The Maritime Museum of Finland	Architects Lahdelma & Mahlamäki, Timo Ripatti, interior designer, Mia Bungers, B.Sc (archit.)
Exhibition design/The Museum of Kymenlaakso	Demodesign Oy/Jy
Civil Engineering	Insinööritoimisto Magnus Malmberg Oy
Electrical Engineering	Insinööritoimisto Lausamo Oy
HVAC Engineering	Kontermo Oy
Ambasciata finlandese a Tokyo	
Authors	Ilmari Lahdelma arkkitehti SAFA, Rainer Mahlamäki arkkitehti SAFA

Project team

Sampsa Palva, arkkitehti SAFA, Katri Rönkä,
arkkitehti SAFA, Jukka Savolainen, arkkitehti
SAFA, Motoki Kosaka, Nihon Sekkei Inc., Kaori
Kondo, Nihon Sekkei Inc.

Scale model

Seppo Rajakoski

Le immagini sono state gentilmente concesse da Lahdelma & Mahlamäki Architects

Autore	Data public azione	Volume public azione
COSTA NZO Michele	2010-02 -07	n. 29 Febbraio 2010